

**Parrocchia dei Ss. Martino e Sisto  
EREMO DI SANT'ANNA  
Medicina di Pescia (PT)**

# **UN SOGNO PER IL FUTURO**



## **L'EREMO DI SANT'ANNA A MEDICINA**

*Proposta del Progetto di Restauro Conservativo dell'Eremo realizzato e presentato alla Curia Arcivescovile di Lucca e alla Regione Toscana per accedere al bando di richiesta dei fondi PNRR, già approvato dalla Sovrintendenza.*

Anno del copyright: 2022

Nota del copyright: © 2018 di Valerio Mugnaini. Tutti i diritti riservati.

@ Note tecniche e documentarie fornite e raccolte dallo STUDIO DI ARCHITETTURA NICCOLI LORENZO, Pescia.

@ Contributi Storici di DI BENE ALESSIO - Istituto Storico Lucchese.

@ Immagine di copertina: MATERA FRANCESCO.

*Prima edizione: luglio 2022*

**Stampato in proprio presso ELIOGRAFICA VALDINIEVOLE DI PESCIA**

*“Le relazioni d'amore non sono mai perfette, sono sempre in cammino, sempre alla ricerca di qualcosa di più. Al di là della qualità o della frequenza degli incontri d'amore, è sempre insita in essi una dimensione di desiderio, di sogno o di trascendenza. Sogno di sogni, tutto è sogno!”*

Roberto Filippini, *Cantico dei Cantici. Sogno dei Sogni*,  
Pazzini Editore, 2010.

*ai nonni  
che ci hanno insegnato a credere e a sognare;*

*a chi ha la pazienza  
di sognare, ancora,  
e  
a chi in questo luogo  
tiene il cuore  
abbracciato alla Bellezza.*

*Ai Parrocchiani e Amici tutti  
di Medicina.*

*Il presente volume è stato interamente realizzato e curato dal Parroco di Medicina (PT), don Valerio Mugnaini, per essere distribuito ai Parrocchiani e agli amici di Medicina a scopo informativo e senza fine di lucro alcuno.*

*Si ringrazia sentitamente il carissimo Alessio Di Bene (Istituto Storico Lucchese) per il prezioso apporto e contributo storico - informativo.*

*Tutto il materiale e la documentazione qui riportata, è frutto del certosino lavoro dello:*

**STUDIO DI ARCHITETTURA LORENZO NICCOLI ARCHITETTO**

Via Curtatone e Montanara 7 51017 Pescia (PT)

Tel. & Fax. 0572.490895

Via della Fornace 1.B 51020 Piteglio (PT)

lorenzo.niccoli@gmail.com

**Oggetto:** Lavori di Consolidamento, Restauro e di Somma Urgenza  
all' Eremo di S. Anna di Medicina Comune di Pescia (PT).

**(Progetto Definitivo)**

**Committente:** Parrocchia dei SS. Martino e Sisto in Medicina, Legale  
rappresentante Don Valerio Mugnaini.

**Rif. Catastale:** Foglio 63, part. A e 2

**Rif. PRG/PO:** Z.T.O E1 Boschi e Foreste E1/b Boschi

**Vincoli:** Vincolo Idrogeologico R.D. 3267/1923 e Vincolo Paesaggistico  
art. 142 comma 1 lettera G Dlgs. 42/2004.

## **NOTA DEL CURATORE**

Questo è solo il primo stralcio di un'opera che speriamo di poter completare nei prossimi anni, rendendola migliore nei risultati concreti e nelle documentazioni necessarie anche a livello editoriale e grafico, sicuramente più convenienti della presente.

Chissà: noi intanto partiamo.....

Il presente opuscolo è stato realizzato e distribuito alla popolazione in occasione della Festa annuale di Sant'Anna che si è celebrata, nella parrocchia di Medicina, domenica 31 luglio 2022.

In tale occasione, con la partecipazione dei Tecnici incaricati dal sottoscritto parroco, si è voluto presentare alla popolazione, e a quanti hanno a cuore l'Eremo omonimo, il Progetto realizzato per il recupero e il restauro conservativo già approvato dalla Sovrintendenza e che in data 07/07/2022 è stato pubblicamente ammesso al finanziamento da parte della Regione Toscana con un punteggio di 65 (maggiore ai sessanta previsti).

La spesa totale dei lavori è di circa **€ 165.883, 96**.

Avendo richiesto la Sovrintendenza, i saggi e le indagini archeologiche, sarà necessario reperire altre somme o finanziamenti, ma per adesso confidiamo nell'aiuto della Provvidenza, nell'intercessione di Sant'Anna e nel buon cuore di tanti che sicuramente (come già successo) non ci faranno mancare il loro sostegno e il loro aiuto.

Grazie di cuore, a tutti: tutti "INSIEME PER L'EREMO DI SANT'ANNA"!

## PREMESSA

State tranquilli: questo non è un libro, ci mancherebbe altro! Non ho mai scritto un libro com'anche non ho mai dipinto un quadro (o forse sì, una o due volte), e come non ho mai costruito niente. Ma vi confesso che ho sognato di farlo tante volte! Come sogno ardentemente di poter restaurare la bellissima Chiesa parrocchiale del paese di Medicina e rendere stabile, funzionale e vissuto **questo nostro Eremo di Sant'Anna: luogo del cuore per tanti di noi.**

Ecco: questo volumetto è l'inizio di un **sogno, un sogno bello, buono, felice** come tanti che porto in cuore e che, a Dio piacendo, spero di poter realizzare per Medicina e per tutte le persone e le Comunità che il Signore mi ha dato la fortuna di servire come parroco.

Perché un **“sogno per il futuro”**? Anzi: **perché sognare?** Perché sono profondamente convinto che, come afferma lo scrittore svizzero Joël Dicker, *“il sogno permette a chiunque di sopravvivere. Chi sogna non muore mai, perché non dispera mai. Sognare significa sperare”* e io aggiungo: **sperare significa vivere e andare avanti.** Sempre. Attenzione: nessuno si senta escluso! Non è solo questione di **Fede**, quella con la F maiuscola: penso che sia prima di tutto questione di **coraggio**. Chiunque ha il **coraggio di sognare**, e crede con tutto il cuore, aggiungerà vita alla vita. Un sognatore vive sempre più intensamente di chiunque altro abbia scelto la comoda strada della rassegnazione e della polemica continua. Ecco perché il **“restauro conservativo”** del nostro Eremo è per me un vero e proprio sogno: perché, custodendo la memoria del passato che ci ha generati, ci permette di vivere il presente con la consapevolezza che il futuro sarà buono soltanto se saremo capaci di credere in noi stessi, nel nostro essere Comunità viva e nel nostro impegno affinché questo mondo e questa società in cui viviamo sia preservata da **“crolli”** e **“deterioramenti”** che dividono, separano e a volte **“uccidono”** come macerie ben peggiori, di pietre e detriti.

Questo il motivo per cui ho voluto raccogliere in questo piccolo opuscolo tutto il lavoro tecnico e documentario che fin'ora, grazie alla pazienza certosina e alla mirabile competenza dell'amico Arch. Niccoli Lorenzo con tutto il suo Staff, e all'impegno generoso degli impareggiabili Rag. Bonazzi Benedetto e Alessio Di Bene, è stato realizzato in tempi record per presentare alla Curia Arcivescovile di Lucca e alla Regione Toscana il **Progetto di Restauro Conservativo dell'Eremo**, già approvato dalla Soprintendenza, per poter accedere al Bando di Richiesta dei Fondi PNRR. Speriamo e

preghiamo la nostra Carissima Sant'Anna di poter riuscire a "vincere" questo Bando di Concorso!

Oltre ai Tecnici, ai Consulenti e agli Operai e le Ditte ( che già al momento del crollo di parte del tetto dell'Eremo si sono dati da fare per poter mettere in sicurezza la zona), per adesso in maniera particolare mi sembra doveroso fare pubblicamente tre ringraziamenti a chi ha portato alla realizzazione di questo Progetto.

Il primo ringraziamento va **a chi da sempre in Paese, e dico da sempre e in diversi modi**, si è profuso per la tutela, la salvaguardia e la vita dell'Eremo: mi perdoni chi si aspetterebbe nome e cognome qui di seguito, **ma siete tanti e siete tutti preziosi**. Tutti: nessuno escluso!

Il secondo grazie è per agli amici e parrocchiani Alessandro Vicini e Francesco Matera e a tutto il Consiglio della nostra **PRO LOCO DI MEDICINA**, che con tanta cura e generosità hanno profuso idee geniali, e stanno proponendo iniziative per poter attuare, realizzare e portare avanti quest'avventura: davvero una Benedizione del Cielo!

Il terzo ringraziamento è per **tutti voi, amici e paesani, parrocchiani e non**: grazie per la vostra pazienza, comprensione e disponibilità nel comprendere che il grandi sogni si realizzano con pazienza, calma e soprattutto con la voglia di essere insieme evitando le inutili polemiche, i giudizi che feriscono e le situazioni che dividono! Grazie a voi che "ri-costruite" tutto, sempre, con l'Amore.

Nelle pagine che seguono, se avrete voglia, potrete vedere con i vostri occhi e documentarvi su tutto quanto, in maniera tecnica e precisa, i nostri Incaricati hanno fatto e stanno facendo per permettere che questo **sogno diventi realtà!** Una pietra, dopo l'altra .. passo dopo passo, con calma e pazienza, animati da tanta buona volontà, stiamo cercando di dare corpo a questo sogno per il recupero di un bene prezioso per tutta la nostra Comunità.

E' chiaro che i sassi, il cemento, i fondi monetari necessari, e i migliori progetti tecnici .... da soli non bastano: **c'è bisogno dell'aiuto, la comprensione e l'unione di tutta la nostra bella Comunità medicina.**

Proprio com'ebbero a pensare e ideare Francesco e Alessandro, attraverso una pagina social dedicata, l'elemento essenziale e necessario più di tutto e di tutti è (in questo caso) essere **INSIEME PER SANT'ANNA**. E oserei dire, non solo per l'Eremo!

Questo sarebbe il mio più grande sogno: io ci credo, e voi?! ....

*il vostro pievano, donVa*

## A - RELAZIONE STORICA

a cura di Alessio di Bene e Lorenzo Niccoli

### CENNI STORICI

#### **Sant'Anna di Medicina: dal Post-Paleolitico al culto cristiano.**

Il complesso ecclesiastico ed eremitico "S. Annae de Monte Medicinae" sorge in un'area vasta già denominata Fontanacce che ha sempre visto il transito di uomini: si trova infatti presso il crocevia di una strada che percorre il crinale da sud (Collodi) a nord (passo di Croce a Veglia), con una che collega Botticino (Villa Basilica) con l'alta valle del Pescia Maggiore. Attualmente la strada di crinale è costituita da una tagliafuoco ma in origine è possibile esistesse come percorso forse già in epoca Ligure-Apuana; mentre circa il tragitto proveniente da Villa Basilica è possibile supporre l'esistenza per lo meno dal basso Medioevo quando i conti Cadolingi tenevano sotto controllo una vasta area che, oltre Fucecchio, comprendeva i due castelli di Bareglia (Pescia) e Villa Basilica oltre al territorio limitrofo detenuto, se non direttamente, da personaggi riconducibili a quella signoria: ci stiamo riferendo specificatamente a Bonani del fu Melondo, Mocenfo del fu Bambulo e Baronio del fu Pietro che il 30 dicembre 1073 donarono porzione di due pezzi di terra, in luoghi detti «Medicini» e «Castineto»<sup>1</sup>, all'abbazia cadolingia di San Salvatore di Fucecchio. Il nostro percorso di crinale nord/sud sfruttando il crinale del monte Battifolle univa Le Pracchie con Collodi: nel Medioevo fu di fondamentale importanza per collegare i centri abitati posti a sud nella valle della Pescia Minore (o di Collodi), con quelli in Val di Lima a nord.

Il 1° agosto del 1530 l'esercito di Francesco Ferrucci composto da 3000 fanti e 300 cavalieri, proveniente da Botticino superato il passo di Sant'Anna, si accampò per la notte sul territorio comunale di Medicina<sup>2</sup> per poi proseguire a Gavinana: i borghi

---

<sup>1</sup> G. CONCIONI, *Insedimenti monastici in diocesi di Lucca al tempo della morte di San Bruno*, in «Rivista di Archeologia Storia Costume», XXXVIII (2010), 1-4, p.76.

<sup>2</sup> « .. Il Ferrucci era diretto a Firenze per tentare di far togliere l'assedio all'armata di Carlo V. Partendo da Pisa, con rifornimenti per soli tre giorni, con le ultime forze repubblicane doveva in ogni modo evitare qualsiasi scontro prima di giungere nella città gigliata, per questo motivo cercò di seguire un percorso sulle montagne per aggirare le forze nemiche. Il primo di agosto del 1530, dopo aver ottenuto il passaggio sul territorio



fortificati di Medicina e Fibbialla erano troppo piccoli per dare alloggio ad un esercito così corposo si può quindi supporre che all'interno dei due centri si fossero acuartierati i vertici dell'esercito, mentre il grosso si fosse accampato nei vari minuti abitati sparsi presenti nelle campagne.

Questo crinale, di cui il monte Battifolle costituisce la cima più elevata, era dunque una linea privilegiata di comunicazione, piuttosto che un elemento divisore<sup>3</sup>, ed era in altura parallelo a quello di maggiore importanza che con un diverticolo congiungeva la via Cassia-Clodia con la val di Lima.

Gli scavi archeologici hanno dimostrato come il territorio della Valleriana fosse abitato quantomeno sin dall'epoca post-paleolitica, come attestato dagli scavi archeologici effettuati nei pressi di Medicina dai ricercatori dell'Istituto di Ricerche Storiche e Archeologiche di Pistoia<sup>4</sup>. Sappiamo che in questo periodo erano presenti insediamenti posti sui rilievi collinari, al fine di sfruttare al meglio le risorse agricole e silvo-pastorali, mentre sulle alture più elevate si trovavano modeste costruzioni occupate stagionalmente<sup>5</sup>.

---

del neutrale stato di Lucca, condusse le truppe a Pescia per ottenere rifornimenti e chiedere libero passo per risalire la valle; a seguito del rifiuto fu costretto a retrocedere fino a Collodi, Villa Basilica, per poi giungere, la sera, nel territorio del comune di Medicina con i viveri quasi dimezzati. Per questo motivo nei giorni successivi tentò di accaparrarsi vettovaglie nella montagna pistoiese». A. MONTI, *La rotta del Ferruccio. Nuove evidenze sulla battaglia di Gavinana (3 agosto 1530)*, estr. «Bollettino Storico Pistoiese», 2011 (terza serie, XLVI), pp. 67-68.

<sup>3</sup> «... basti segnalare anche i numerosi passi: Croce a Veglia, Le Pracchie, Pian della Fornace, Pian d'Ara, Madonna del Tamburino, Cappella delle Mura, ecc... Serviva dunque, di collegamento diretto tra aree lontane». J. A. QUIRÓSCASTILLO - G. ZANCHETTA, *Note sull'architettura e il territorio della Valleriana dal Medioevo ad oggi*, in *Atti del Convegno su Architettura in Valdinievole (dal X al XX secolo)*, Buggiano, Comune di Buggiano, 1994, pp. 162-163.

<sup>4</sup> Ancora reperti del post-paleolitico sono stati rinvenuti presso: Montaione, Pian della Bombola, Polla d'Argento, Madonna del Tamburino, Le Pracchie. Reperti del Neolitico sono stati invece rinvenuti presso: Speri, Monte di Romita, Villa del Mago, Castelvecchio. G. JORI, *Liguri Etruschi Romani nella Valdinievole. Storia di un territorio*, Pistoia, Istituto di Ricerche Storiche e Archeologiche, 2009, p. 59.

<sup>5</sup> « A Pian d'Ara (m. 993 c. s.l.m., a NE del monte Battifolle) in un sito che ha restituito due frammenti di selce è stato messo in luce un insediamento "di altura" costruito con materiale ligneo...»: tra le altre forse una capanna con copertura in materiale vegetale, con reperti del I-II secolo a.c. Questo sito fu poi rioccupato in epoca medievale». Cfr. a

Negli scavi archeologici condotti a Fontanacce di Medicina, tra il 1983 ed il 1987, sono stati ritrovati innumerevoli reperti ceramici datati tra il I ed il V secolo d.C., oltre a pesi da telaio e macine manuali: segno evidente che l'allevamento aveva raggiunto un importante sviluppo. Le case con «... *muri di piccole dimensioni, costruiti a secco con pietre non squadrate. La copertura era realizzata con tegole e coppi su travi lignee*». Entrambi gli scavi condotti nelle vicinanze del borgo medievale di Medicina evidenziano la presenza di nuclei abitativi che, su un'area dimensionalmente limitata, sono sopravvissuti vari secoli: non è azzardato ipotizzare che in prossimità dell'eremo di Sant'Anna si trovassero precedentemente strutture sacrali alle quali in epoca più recente si è andata a sostituire la struttura religiosa. L'eremo di Sant'Anna o della S.S. Vergine delle Grazie era sede di un eremita che tra una rosa di nomi proposti dal Comune di Medicina era invece scelto dal pievano della medesima località. Tra le processioni religiose che interessano la nostra cappella è naturalmente quella della festa di Sant'Anna che cade il 26 luglio: la mattina dopo il doppio dei campanari si celebrava una messa in pieve mentre un'altra messa, stavolta cantata, e il vespro erano fatti nella cappella dell'eremo prima di pranzo. Un'altra processione aveva come termine la nostra cappella ed era all'interno delle rogazioni, ovvero quelle processioni che fino agli anni '60 del secolo scorso era d'uopo effettuare dai parroci con le rispettive popolazioni per impetrare l'aiuto divino per la feracità della terra: alle 5 del mattino raccolta la popolazione col suono delle campane, si istruiva la processione che lambite varie edicole lungo il percorso giungeva infine alla cappella ove veniva officiata la Santa Messa.

### **Inquadramento dell'area**

Il Manufatto in questione posto all'interno di una radura a circa 665 M/slm e sullo spartiacque a cavallo fra due fiumi, Pescia Maggiore e Pescia di Collodi, è sorto ed è dipeso da sempre dal vicino paese di Medicina, un antico borgo, che affonda nel tempo le sue origini. A Medicina sono stati rinvenuti tratti di strada risalenti al Primo secolo dopo Cristo, i quali attestano la presenza romana nella zona. Ma se i primi insediamenti risalgono all'età imperiale romana, l'incremento demografico più consistente e l'importanza del luogo si manifestano in epoca longobarda e altomedievale, quando fu costruito

---

riguardo M. PASQUINUCCI, *Alcune considerazioni sul popolamento antico e medievale della Valdinievole in Pescia e la Valdinievole nell'età dei Comuni*, a cura di C. VIOLANTE e A. SPICCIANI, Pisa, ETS, 1995, p.28.

il castello. Medicina nel corso del 1400 ebbe un ruolo di rilievo nella contesa fra Lucca e Firenze: divenne un avamposto lucchese da cui partivano le incursioni verso il vicino territorio fiorentino. Quando nel 1441 Firenze e Lucca stipularono un accordo di pace, Medicina rimase sotto il governo lucchese. Nel 1530, pernottò nel paese Francesco Ferrucci con le sue truppe. Medicina è rimasta sotto il governo e sotto l'amministrazione lucchese fino al 1881, allorché fu annessa al comune di Pescia. Per conoscere la storia di Medicina sono preziose le memorie e le annotazioni dei parroci, dal pievano Antonio Meucci, vissuto nel 1500 fino a don Luigi Landini dei primi del novecento e dei suoi successori. Si rileva che i parroci non ebbero sempre dei buoni rapporti con i parrocchiani e tanto meno li ebbero con le autorità fasciste. Durante la seconda guerra mondiale, e precisamente dopo l'8 settembre, il paese subì le rappresaglie dei Tedeschi in ritirata e alcune case furono incendiate. Questo borgo caratteristico dal passato denso di avvenimenti, che meriterebbero di essere approfonditi, vive oggi in un'oasi di tranquillità. Dei tempi bellicosi restano i torrioni semicircolari dell'antico castello, una porta, tratti di mura e una galleria sotterranea. A Medicina esisteva una vecchia pieve matildica (*dicesi pieve matildica una delle chiese attribuite nella fondazione ed edificazione alla famosa Contessa Matilde di Canossa*), un po' fuori paese, che venne demolita nel 1834. Con i materiali recuperati si costruì l'attuale chiesa, sorta sull'impianto cinquecentesco dell'oratorio di San Rocco, le cui strutture originali sono state del tutto modificate. La chiesa, dedicata come la vecchia pieve ai Santi Martino e Sisto, è dotata di un interessante patrimonio artistico: un fonte battesimale a forma di sarcofago del XVI secolo, dei dipinti seicenteschi, raffiguranti S. Rocco e S. Sebastiano, due statue quattrocentesche di Madonna col Bambino in legno dipinto.

L'Èremo venne costruito in posizione strategica su di un crocevia di sentieri storici, immediatamente al di sotto del Monte Telegrafo, che collegavano e collegano tuttora Collodi Castello e Villa Basilica con la Valleriana.

Da qui transitarono le truppe di Francesco Ferrucci: Il 1 agosto del 1530 Ferrucci fu chiamato al soccorso della Repubblica di Firenze, che nel 1527 aveva cacciato i Medici dalla città e proclamato la Repubblica. Ma il Papa era Clemente VII ed era un membro della famiglia Medici (al secolo Giulio de' Medici), e non si può dire che gradì questa alzata di testa del popolo. Anzi. Dal 14 ottobre 1529 le truppe pontificio-imperiali tenevano sotto assedio la città, alla cui eroica difesa contribuì anche Michelangelo Buonarroti rafforzandone le fortificazioni.



*Veduta della Valdinevole e della Valleriana (2° Metà del XV° Secolo)*

Da Pisa – dove si trovava insieme ai suoi uomini – con 3000 fanti e 300 cavalli Ferrucci si spostò nel pistoiese con l'intenzione di voltare poi verso Firenze. Ma incalzato dalle truppe papali guidate da Fabrizio Maramaldo dovette risalire la valle della Pescia e arrivò a Medicina, dove pernottò tra il 1 e il 2 di agosto.

*“...principiò a salire i monti verso man sinistra nelle vicinanze di Collodi conducendosi a Medicina castello dei lucchesi, e quivi fece alto, ed alloggiò quella notte; la mattina per tempo riprese il cammino e passò da Sorana, quindi inviatosi per la strada di Crespole andò a porre il campo a Calamecca castello della montagna pistoiese di fazione Cancelliera e perciò amico dei fiorentini; per lo che quivi fece alto e vi riposò con tutto il suo esercito quella notte”.<sup>6</sup>*

---

<sup>6</sup> J. A. QUIRÓS CASTILLO, *El incastellamento en el territorio de la ciudad de Luca (Toscana). Poder y territorio entre la Alta Edad Media y el siglo XII*, Oxford, BAR International Series, n.811 (1999), p.29.

## L'Eremo di Sant'Anna



*Iscrizione su architrave porta di accesso principale Oratorio*

Il complesso ecclesiastico “S. Annae de Monte Medicinae” posto alle falde del monte Telegrafo, su un altopiano soprastante l’antico villaggio fortificato di Medicina, ha origini seicentesche.

In quel periodo si ebbe una serie di cattive annate nei raccolti: queste carestie furono dovute a condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli che non solo a Lucca, ma in tutta Europa, flagellarono la produzione agricola: la popolazione contadina, già depauperata dalla peste del 1630- 1631, anche a Medicina viveva tra gli stenti.

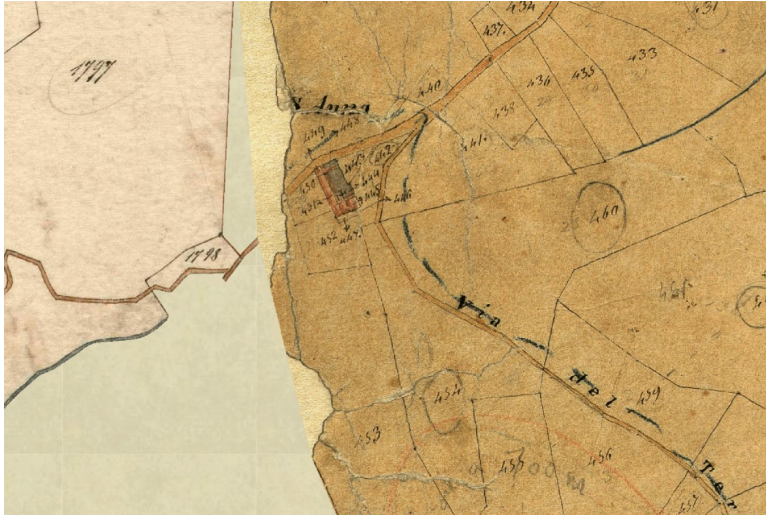
Nonostante le cattive condizioni di vita la Comunità di Medicina eresse l’Oratorio di Sant’Anna nel 1648, come attestato da un’iscrizione sul portale laterale dello stesso, per quanto è possibile che, come attestato per numerosi altri oratori presenti sul territorio, inizialmente fosse costituito da una piccola margine con altare ornato dalla pittura murale, tuttora presente, e che sia stato ingrandito in fasi successive; a dimostrazione di questo fatto l’epigrafe lapidea di cui sopra datata 1604 (*Comune di Medicina Fecit A.D. 1604*).



*Iscrizione sull’architrave lapideo ingresso laterale dell’ Oratorio*

L’attuale complesso consta dell’oratorio vero e proprio, l’abitazione dell’eremita che ingloba la piccola sagrestia e altre costruzioni costruite lateralmente, probabilmente un tempo destinate al ricovero degli animali. L’abitazione dell’eremita è costituita da un modesto edificio a due piani, edificato in aderenza con la parte tergale

dell'oratorio. Il suo attuale unico accesso è costituito da un arco in mattoni di fattura piuttosto recente, realizzato successivamente alla delittuosa asportazione dell'arco in pietra serena che vi si trovava; le aperture, modificate in periodi non precisate, sono prevalentemente costituite da stipiti e da architravi in arenaria, mentre il lacerto di bifora presente al piano superiore sembra essere stato realizzato nel corso del XX secolo in quanto tipologicamente incompatibile con la struttura originaria.



*Vecchio Catasto Leopoldino 1825*

L'oratorio è suddiviso in tre ampie campate delle quali, solo la centrale coperta da volta a botte, secondo una tipologia che si è affermata successivamente nel corso dell'Ottocento, mentre le altre campate sono coperte da travature lignee che sorreggono pianelle, al di sopra delle quali è la classica copertura toscana in coppi e tegoli, altrimenti detta "alla romana"; il pavimento è costituito da un mattonato con un unico gradino che funge da presbiterio. L'ingresso principale è affiancato da due semplici finestre graticolate, tipiche di questo tipo di edifici e che permettevano di seguire le funzioni religiose pur non potendo entrare nel tempio; l'accesso è preceduto da un vasto loggiato coperto, sorretto da una poderosa arcata in laterizi che lo protegge, con sedute in muratura sui tre lati.

L'unico altare presente sembra risalire a un periodo molto successivo all'erezione della primitiva margine: per confronto con altari similari (mi riferisco in particolare a quello dei Ss. Sebastiano,

Nicola e Rocco della parrocchiale di Fibbialla) e per alcune caratteristiche sembrerebbe essere stato realizzato nel corso secolo XIX, probabilmente in occasione di uno dei tanti rifacimenti che hanno interessato la struttura. La pittura murale rappresenta la Madonna assisa in trono che sorregge il Bambino benedicente ed è possibile che sia risalente al secolo XVI, coeva dunque a tutta una serie di costruzioni religiose che, nel corso del Cinquecento, furono edificate in tutta la Toscana.

A destra dell'altare è una pittura murale realizzata nel corso del secolo XVIII rappresentante o San Giovacchino oppure (*cosa assai più probabile*) Sant'Antonio del deserto (detto il Grande) patrono e ispiratore di tutti gli eremiti, mentre sull'altro lato doveva essere presente Sant'Anna, della quale però se ne sono perse le tracce. Entro la prima campata, quella in cui è l'altare, sul muro di destra è presente una nicchia, attualmente vuota, che ospitava una statua lignea di Sant'Anna presente già nel 1728, delittuosamente trafugata circa due decenni or sono.

Entro la prima campata, quella in cui è l'altare, sul muro di destra è presente una nicchia, attualmente vuota, che ospitava una statua lignea di Sant'Anna presente già nel 1728, delittuosamente trafugata circa due decenni or sono.

Sappiamo che la fondazione e l'edificazione dell'oratorio è stata voluta dal Comune di Medicina: l'Opera che ne curava l'amministrazione ed i restauri era prettamente laicale. Al Comune spettava sia l'elezione dell'Operaio che quella dell'eremita il quale, tuttavia, veniva scelto entro una rosa di nominativi presentati dal Comune al Pievano di Medicina.

La domenica antecedente, o quella anteriore, il 26 luglio di ogni anno vi si festeggia la Festa Patronale di S. Anna, forte motivo di attrazione delle comunità della Valleriana sia di eventi religiosi sia della cultura locale con usi e tradizioni propri di questa "terra di mezzo".

**Una forte identità locale ove l'Eremo rappresenta in modo significativo la Cultura Immateriale che si tramanda da secoli di generazione in generazione.**



## **B - RELAZIONE ILLUSTRATIVA e TECNICA**

*a cura di Lorenzo Niccoli*

### RELAZIONE ILLUSTRATIVA



#### **Finalità del Progetto**

Il progetto prevede un primo stralcio lavori teso alla esecuzione di tutte le opere di consolidamento e restauro di un corpo di fabbrica facente parte del complesso dell'Eremo in evidente stato di collasso ed in avanzato stato di degrado.

La finalità non è solo quella dell'intervento architettonico in se stesso importante e significativo per la tutela di un monumento di valore Storico-artistico ma anche di indubbio valore testimoniale finalizzato a salvaguardarne la sua integrità fisica ma anche costituire un punto di riferimento di promozione del territorio che ne sintetizzi tutti gli aspetti: archeologici storici, artistici, ambientali, antropologici, della religiosità locale, facendo riferimento alle varie associazioni presenti; un piccolo centro che focalizzi e metta in evidenza questi aspetti peculiari e fortemente identitari del luogo da sempre crocevia di vecchi percorsi altomedievali tutt'ora esistenti e di Francesco Ferrucci che da qui transitò prima della disfatta di Gavinana.

A tutto questo si deve aggiungere l'alta valenza ambientale dell'area vincolata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera G del Dlgs 42/2004 meglio conosciuto come "Codice Urbani" in particolare per la presenza di aree pregiate destinate a Castagneto da Frutto inserendosi in un reticolo di manufatti che caratterizzano fortemente questo territorio : i mulini di fondovalle, i metati, i ricoveri per animali, le maestà testimoni di un organico assetto di questo territorio fortemente penalizzato dai noti fenomeni di abbandono ed emigrazione del dopoguerra del secondo conflitto mondiale.



L'Oratorio annesso diverrà quindi sede oltre che delle cerimonie religiose tipiche della comunità locale anche sala polivalente per didattica in materia ambientale, storico-archeologico, artistico, della cultura immateriale dell'area, di tradizioni, pratiche e costumi locali, il tutto abbinato ad una esposizione di reperti, testimonianze e ricerche svolte da Università, Soprintendenza, Istituto Storico Lucchese ed Istituti di Ricerca.

## **Relazione Tecnica**

### **Introduzione**

Nel 2021 a seguito del collasso parziale della copertura e delle murature d'ambito dei locali ove risiedeva l'Eremita è stato eseguito un sopralluogo al fine di accertare i dissesti registratisi sulle murature, e sulle coperture. Il Sacerdote dietro proposta del Tecnico Incaricato decise di chiudere con idonea recinzione di cantiere tutta l'area circostante l'Eremo con esclusione del solo accesso alla Chiesa dal portico antistante.

Da un accurato sopralluogo dell'immobile ed in particolare sulle sue strutture emersero notevoli problematiche strutturali; lesioni passanti sulle murature e di distacco nelle pareti d'ambito della scatola muraria, assestamenti di fondazione evidenti e protrattasi nel tempo, copertura in legno (porzione residua) in precarie condizioni statiche, puntellata in più punti e con distacco dalle pareti sommitali. Condizioni preoccupanti e diffuse per lo più su tutto il manufatto ed in particolare sulla porzione a sud ovest ove la muratura ha assunto una vistosa concavità verso l'esterno certamente originatasi dal collasso della copertura con spinta verso l'esterno, il tutto amplificato dalla muratura molto eterogenea anche per la presenza di una trave in legno, la evoluzione di aperture e successive chiusure di vani porta e finestra, il tutto in presenza di una muratura in scapoli lapidei di varia pezzatura e fattura con legante estremamente povero. Condizioni che portarono inevitabilmente alla chiusura se pure parziale del complesso con la non remota eventualità di chiusura totale.

**1. Inquadramento.** L'intervento riguarda un insieme organico di lavori finalizzati soprattutto al consolidamento della porzione interessata, inteso come un primo stralcio lavori e che successivamente dovrà riguardare necessariamente l'intero manufatto.

Tali lavori riguarderanno in primo luogo il consolidamento delle fondazioni, il consolidamento delle murature e la sostituzione della

copertura, di fatto non più recuperabile; intervento che si rende estremamente necessario anche per la tutela dell'adiacente Oratorio.

**2. Analisi del degrado.** Dovendo analizzare lo stato di degrado del complesso, e rimandando comunque a saggi ed approfondimenti possibili solo durante la esecuzione dei lavori di consolidamento e restauro, possiamo dire che le categorie di analisi sono le seguenti:

**1.1 L'Umidità ascendente dal sottosuolo.** Il fenomeno si pone facendo riferimento ad una casistica comune per questa tipologia di edifici sulle pareti principali della Chiesa ove l'effetto osmotico dovuto alla consistenza delle masse murarie esalta il fenomeno più che altrove. In ogni caso tutte le murature, fino a circa ml. 1,50 dal pavimento detengono un tasso di umidità piuttosto elevato.

La natura del legante, nel caso specifico carbonato di calcio (originariamente calce), comunque un composto minerale con elevata polarità, e con spiccata affinità per l'acqua, ossia con caratteristiche idrofile e facile bagnabilità sono favorevoli alla risalita di umidità.

Come concausa più probabile, salvo indagini più dettagliate, la probabile presenza di gesso sugli interni, al quale è ascrivibile quel processo di degrado da esso innescato e noto con il termine di solfatazione.

La solubilità di quest'ultimo determina una elevata probabilità di cristallizzazione, con conseguente disgregazione dell'intonaco.

**1.2. Strutture in legno.** Nella generalità dei casi le strutture in legno della copertura, a causa delle infiltrazioni piovane e della pioggia battente presentano estesi fenomeni di marcescenza soprattutto nelle sezioni di incastro nelle murature.

I singoli elementi, appaiono sottodimensionati e con frecce piuttosto rilevanti tali da richiedere opere di puntellamento eseguite in modo del tutto sommario sulle murature d'ambito e talvolta direttamente sulle strutture in ferro del controsoffitto. Gli interventi realizzati a suo tempo; interventi realizzati a presidio della struttura, rivestono evidenti caratteri di provvisorietà.



Foto 1:  
*Sottotetto del vano  
centrale*

Tali aspetti sono molto evidenti sugli elementi delle terzere fortemente inflesse e con evidenti segni di distacco dalla muratura in virtù della spinta indotta sulla muratura esterna; l'assenza di connessioni metalliche come piastre, connettori e chiodature passanti non garantiscono le condizioni di sicurezza e pongono di fatto l'unica soluzione della loro sostituzione.

Del resto sulle superfici lignee non sono presenti elementi decorativi, testimoniali o di tecniche particolari eseguite in fase di esecuzione che pongano indiscutibilmente come obiettivo la loro salvaguardia.

Il progetto prevede la loro ricostruzione secondo materiali e tecniche originarie.



Foto 2:  
*Particolare della  
porzione di  
copertura collassata.*

1.3. **Murature.** Allo stato attuale emergono alcuni fenomeni fessurativi degni di rilevanza statica, sia sulle strutture verticali anche interne e sulla sommità con evidenti fuori piombo causati dalle spinte laterali indotte dalla copertura e da cedimenti delle fondazioni per la mancata canalizzazione delle acque meteoriche.

La mancata manutenzione delle opere di regimazione delle acque proveniente dall'adiacente viabilità e dai terreni superiori e la mancanza dei pluviali di gronda ha di fatto creato alla base delle murature condizioni di dissesto molto evidenti con evidenti fuori piombo e spancature.

In particolare sono presenti alcune lesioni verticali:

- sulle pareti interne, in prossimità dell'innesti delle murature successive con quelle originali dell'Oratorio dovute principalmente alla discontinuità della scatola muraria alla riduzione pressoché totale dello spessore in prossimità di vuoti e di vani finestra e porta presenti sulle murature. Tali cedimenti sono ancora più evidenti nelle angolate e sulle riprese e tamponamenti.
- sulle angolate esterne (lato Sud Ovest) in presenza di muratura molto eterogena e decoesa.

Da non sottovalutare il fatto che l'Oratorio ha subito un ampliamento della consistenza originaria in più epoche temporali sia da un punto di vista planimetrico che altimetrico con tipologie di muratura anche diverse tra di loro.

Questi fattori assieme al fatto che siamo in presenza di una muratura "estremamente povera" con scarso legante e di bassa qualità assieme alla discontinuità della scatola muraria fanno sì che anche pur modeste sollecitazioni sulle masse murarie e sulle fondazioni possono indurre anche situazioni di particolare criticità.

Del resto le lesioni riscontrate più in generale rispettano una casistica già nota per questa tipologia di edifici come lo dimostra il quadro fessurativo presente anche se in misura inferiore tra la facciata e le pareti ortogonali interne, magari indotte anche da eventi sismici nel corso del tempo.

1.4 **Intonaci interni ed esterni.** Le principali forme di degrado degli intonaci rilevati sono riconducibili all'azione dilavante dell'acqua nelle sue diverse manifestazioni: **umidità** ascendente e discendente (risalita e infiltrazioni provenienti dall'alto), **variazioni termoigrometriche**, fenomeni di **gelo e disgelo**; a questi fenomeni si devono poi aggiungere gli attacchi da parte di **agenti biodeteriogeni**

(patine biologiche e microflora **infestante**), l'aggressione chimico-meccanica degli agenti atmosferici, i fenomeni di assestamento delle strutture murarie, la scarsa qualità dei materiali impiegati, i possibili difetti esecutivi dell'opera e l'assenza di manutenzione periodica.

Le principali forme di degrado derivate dall'azione congiunta dei succitati fattori si sono manifestate sotto forma di perdita di adesione tra il supporto murario e la finitura con conseguenti forme di **decoesione**, **distacchi** parziali o totali, fratturazioni, erosioni superficiali o profonde, sfarinamenti, **disgregazioni** e talvolta **formazioni saline visibili soprattutto sull'interno**.

A questo si deve aggiungere il fatto che siamo in presenza anche di intonaci cementizi (ove ricostruiti negli anni) e risultano quindi i più inefficaci a livello tecnico, in quanto come è noto si degradano velocemente, non assicurano la traspirazione del muro, sono rigidi e molto igroscopici e determinano rigonfiamenti e distacchi dal supporto quando sono associati all'azione disgregante dei sali solubili.

### **3. Modalità Tecniche di Esecuzione**

Il progetto prevede la esecuzione di un insieme sistematico di lavori relativi ad un primo stralcio tesi in prevalenza alla esecuzione di tutte le opere di consolidamento strutturale, per il recupero funzionale dell'aula ecclesiale.

Le opere di consolidamento strutturale, saranno realizzate nell'ambito di interventi locali, tesi alla sostituzione di strutture esistenti ed al ripristino delle caratteristiche originarie delle stesse, alterate durante i numerosi interventi di manutenzione eseguiti nel tempo.

Tali lavori di consolidamento saranno eseguiti nel rispetto delle "Raccomandazioni per gli interventi sul patrimonio monumentale a tipologia specialistica in zone sismiche" edite dal competente Ministero.

In tale ottica saranno rispettati i seguenti accorgimenti:

- Verrà posta una particolare attenzione ai materiali e magisteri originali, nonché alle trasformazioni successive;
- Verrà eseguita una attenta ricostruzione della storia sismica del manufatto, con particolare riguardo per le eventuali riparazioni seguite ad eventi sismici passati;
- Verrà eseguito un rigoroso e sistematico approccio interdisciplinare in tutte le fasi progettuali, con particolare riferimento agli apporti architettonici, storici, strutturali;
- Verrà fatto ricorso a tecniche e materiali il più possibile vicini agli originali, con severo esame critico interdisciplinare di

eventuali interventi difformi ai suddetti. Pertanto si opererà secondo il concetto della conservazione diffusa che, abbinata al concetto normativo di miglioramento sismico, consente di conseguire l'obiettivo della prevenzione dal rischio sismico.

Le operazioni da compiere saranno, a titolo esemplificativo, del tipo seguente:

- interventi coordinati sui collegamenti, specie se compromessi dai sismi precedenti o da mancata manutenzione;
- verifica e riparazione delle lesioni verticali o subverticali con procedimenti tradizionali ai fini di ricostituire, pur senza eccessivi irrigidimenti, la continuità della compagine muraria.

In generale si provvederà innanzitutto a ripulire l'area di sedime e ad accatastare nell'area di cantiere tutti quei materiali suscettibili di un loro utilizzo, in particolare: scapoli in pietra, piastrelle in cotto, conci lapidei, tegole, travature in legno e quant'altro caratterizzante la costruzione in oggetto per il loro successivo reimpiego. Prima dell'inizio delle fasi lavorative e dopo l'allestimento dei ponteggi necessari per l'accesso in quota si procederà:

- Alla esecuzione di saggi sulle murature e sulle strutture al fine di rilevare esattamente situazioni di criticità, caratteristiche delle strutture, loro dimensioni ed elementi di criticità;
- Alla esecuzione di saggi sulle superfici dipinte tendenti a caratterizzare la stratigrafia, natura dei materiali e tecniche impiegate;
- Alla esecuzione di Indagine Polimetodologica su campioni prelevati dal materiale lapideo in vista allo scopo di conoscere esattamente ai vari livelli le caratteristiche dei litotipi al fine di procedere ad una esatta definizione degli interventi di Restauro.

In sintesi gli interventi previsti sono:

1. **Posizionamento in opera di Opere Provvisorie a tutela del manufatto;**
2. **Consolidamento delle fondazioni;**
3. **Opere di deumidificazione e regimazione delle acque;**
4. **Consolidamento delle murature;**
5. **Integrazione opere lapidee di facciata;**
6. **Sostituzione dei solai in legno edell'orditura in legno di copertura;**
7. **Riprese e consolidamento di intonaci interni ed esterni**
8. **Installazione di dispositivi per l'esecuzione di lavori in quota ai sensi del D.P.G.R. 23 Novembre 2005 n. 61/r.**

Per quanto riguarda i particolari costruttivi si fa esplicito riferimento agli elaborati grafici allegati alla presente. Catastalmente l'immobile risulta rappresentato al N.C.E.U. del Comune di Pescia in **foglio di mappa 63 mappale A e 2 (area di pertinenza)**.

### **3.1. Categorie di intervento**

#### **3.1.1 Posizionamento in opera di Opere Provvisionali**

Prevede la installazione di tutte le opere provvisionali, nella fattispecie dei ponteggi interni ed esterni, dell'impalcato da posizionarsi al primo livello e di tutte le opere di puntellamento da ascrivere agli oneri speciali della sicurezza di cui al Dlgs n. 81/2008 e che non sono soggetti a ribasso d'asta.

L'inserimento di queste opere potrebbe causare interferenze con il manufatto con il quale interagiscono, pertanto saranno adottate le seguenti misure:

- Il piano di appoggio del ponteggio interno da eseguirsi su pavimentazione sarà protetto con la stesura di Tessuto non Tessuto ad alta densità e da tavolato in pannelli di spaccato di legno se saremo in presenza di pavimentazioni di pregio; la distribuzione dei carichi trasmessi dai piedritti sarà ulteriormente garantita dai piedini e da tavoloni in legno. Questo garantirà la protezione da azioni di usura e sfregamento ed al tempo stesso cedimenti differenziali della pavimentazione avendo garantito la massima distribuzione dei carichi;
- Interposizione di spessori in legno e TNT nei controventamenti laterali posti a contatto con le murature e nelle opere di puntellamento;
- I ponteggi esterni saranno di norma ancorati ove possibile a vuoti presenti in facciata con inserimento di tubi innocenti dotati di basette e vitoni, al fine di evitare forometrie in facciata.

#### **3.1.2 Consolidamento delle fondazioni**

Prevede il consolidamento delle opere fondali oggetto di marcato assestamento e rotazione verso l'esterno delle murature (vedi stato del degrado) dovuto soprattutto alle spinte ed alle infiltrazioni di acqua per la mancata regimazione delle stesse. Le lesioni presenti accompagnate da una notevole disomogeneità delle murature dovute anche dalle numerose trasformazioni subite dal manufatto hanno causato notevoli discontinuità della scatola muraria molto evidenti sul paramento murario.

Il consolidamento della fondazione sarà realizzata in due fasi distinte:

- Nella prima si procederà alla verifica circa la presenza di fondazioni superstiti e/o murature poste al di sotto del piano di campagna di vecchi manufatti precedenti alla esecuzione dell'attuale corpo di fabbrica.
- Nella seconda si procederà alla realizzazione di due travi in calcestruzzo armato in aderenza e contrapposte al maschio murario adeguatamente ancorate tramite cavalletti tra di loro ed alle murature.

Successivamente verrà realizzato lo scannafosso sempre in cemento armato al fine di garantire condizioni di salubrità sulle murature come descritto nel relativo paragrafo.

### **3.1.3 Opere di deumidificazione delle murature**

L'intervento prevede l'asportazione dell'intonaco fatiscente lavorazione comunque necessaria per la esecuzione delle opere di consolidamento, la esecuzione dello scannafosso ed il rifacimento dell'intonaco.

#### **3.1.3.A. Realizzazione di scannafosso esterno**

Lo **scannafosso** areato verrà eseguito in concomitanza con il consolidamento delle opere fondali per la presenza delle travi affiancate alle murature e sarà dotato di idonee bocchette di areazione in posizione contrapposta ed a diversi livelli in modo da agevolare la circolazione naturale.

L'estradosso verrà pavimentato con lastroni in pietra locale con modalità analoghe a quanto presente al capitolo "Integrazione delle opere lapidee di facciata".

#### **3. B. Realizzazione di intercapedine areata**

Nei locali interni verrà realizzata idonea intercapedine areata con posizionamento di cupoline in PVC e massetto armato dimensionato in base ai carichi di esercizio; l'areazione verrà garantita dalla realizzazione di bocchette di areazione esterna dotate di griglia in ghisa ed interne sui vari setti murari tali da garantire una corretta circolazione dell'aria in modo analogo a quanto descritto per lo scannafosso.

La eventuale realizzazione dell'intonaco al fine di limitare l'umidità ascendente sarà del tipo deumidificante macroporoso ad alta traspirabilità ed a base di calce idraulica naturale.



### **3.1.4 Consolidamento delle murature**

In presenza di azioni sismiche, le pareti verticali sono soggette ad elevate azioni orizzontali nel piano (taglio) e fuori piano (flessione).

La resistenza a taglio delle pareti in muratura di edifici esistenti è alquanto limitata, cosicché la capacità resistente al terremoto è intrinsecamente collegata al collasso per taglio dei maschi murari e delle fasce di piano.

Inoltre, l'azione orizzontale può causare collassi parziali dovuti all'attivazione di vari meccanismi fuori piano riguardanti il movimento rigido di elementi in muratura.

L'azione fuori piano può essere considerevolmente ridotta attraverso un'efficace connessione con, in questo caso, partizioni orizzontali od inclinate (copertura), in modo tale che sia possibile garantire l'integrità strutturale dell'edificio ed evitare che la formazione di meccanismi di tipo locale possano anticipare il collasso della struttura.

Si propongono pertanto non essendo presenti intonaci di pregio (sui quali verranno comunque realizzati ulteriori saggi stratigrafici) i seguenti interventi:

#### **3.1.4. A. Intervento con metodo “cuci e scuci”**

L'intervento prevede il ripristino di porzioni di muratura fortemente degradate con impiego di scapoli lapidei sull'esterno al fine di ripristinare correttamente il “faccia vista” originario, mentre per l'interno sarà possibile l'impiego di laterizio; in ogni caso dovrà essere impiegato in modo prioritario il materiale proveniente da dette murature;

#### **3.1.4.B. Sostituzione di muratura con reimpiego degli scapoli lapidei**

Prevede lo smontaggio e rimontaggio di alcuni tratti di muratura non recuperabili e fortemente collassati. Nella ricostruzione della muratura verrà posta particolare attenzione a ricostruire la trama e la tessitura originaria del paramento lapideo con impiego di malta bastarda; come per gli altri interventi sulle murature i commenti del paramento lapideo saranno stuccati con impiego di malta composta di pura calce idraulica naturale, con inerti calcarei e silicei, terre colorate naturali ed additivi specifici in modo tale da mantenere la leggibilità del contorno degli scapoli lapidei.

### 3.1.4.C. Sarcitura di lesioni con perforazioni incrociate e rete in FRP

L'intervento fa riferimento più in generale all'impiego della tecnica dell' "intonaco armato" applicato su entrambe le facce della muratura utilizzando reti, connettori ed accessori in GFRP abbinati a malte a base calce che permette di realizzare intonaci armati con spessori ridotti (circa 3 cm) che migliorano le resistenze meccaniche delle murature.

La rete in GFRP è costituita da fibre di vetro lunghe impregnate con resina termoidurente. Nella formazione della rete le fibre delle due direzioni sono intrecciate ortogonalmente in modo da creare una maglia monolitica.

Tale sistema, applicato su entrambe le facce della muratura, incrementa la resistenza a taglio nel piano e la resistenza a flessione senza modificare eccessivamente le rigidità del pannello murario.

La connessione dei due intonaci rinforzati è ottenuta applicando degli elementi a "L" in GFRP previsti in ragione di 4/6 al m<sup>2</sup> e disposti secondo uno schema a quinconce; per garantire la massima efficienza del sistema la lunghezza di sovrapposizione dei connettori a "L" non deve essere inferiore a 10 cm.

Aspetti fondamentali di questa tecnica sono:

- La compatibilità dell'intervento in quanto il sistema di rinforzo proposto prevede la sostituzione della rete metallica comunemente impiegata con reti preformate in GFRP, la malta cementizia, rigida e chimicamente dannosa per le murature storiche, viene sostituita da malte duttili completamente esenti da cemento, prodotte con calce idraulica o calce idraulica naturale NHL. Con questa tecnica il problema della corrosione delle armature viene completamente eliminato ed è possibile ridurre lo spessore dello strato d'intonaco soprattutto in presenza di opere lapidee ed artistiche;
- la reversibilità dell'intervento in quanto la minor rigidità e resistenza della malta hanno infatti consentito un più facile distacco dal supporto murario senza danneggiare in modo significativo la muratura.

Le murature attualmente presentano alcune lesioni anche significative (Vedi documentazione fotografica e tavola del degrado e capitolo specifico) dovute a varie cause sulle quali si ritiene pertanto di intervenire con le seguenti modalità:

- In presenza sulle due pareti contrapposte di lesioni diffuse si

procederà innanzitutto all'asportazione di polveri e detriti e successivo lavaggio con acqua. Successivamente verranno eseguite **perforazioni incrociate in corrispondenza della lesione eseguita con trapano rotativo fino alla profondità dei due terzi dello spessore ed armatura del foro barre elicoidali in acciaio Inox AISI 304 tipo Steel Helibar 6**. Successivamente iniezione di geomalta iperfluida con utilizzo di serbatoio a pressione d'aria o manualmente a caduta.

- In casi particolari, come in presenza di lesioni molto accentuate si provvederà con la tecnica del cuci e scuci secondo le seguenti fasi:

**A-** rimozione della vecchia malta ammalorata nei giunti delle murature con l'onere della salvaguardia dei tratti in buono stato di conservazione, successiva spazzolatura e lavaggio;

**B-** ricostruzione della muratura mediante sostituzione parziale del materiale con metodo cuci e scuci allettando il materiale lapideo in giunti di malta del tipo GEOCALCE G Antisismico di opportuno spessore.

Solo in casi particolari ove sia necessaria conseguire una maggiore collaborazione tra le murature e perlopiù ove si tratti di membrature di epoca e tipologie diverse barre elicoidali in acciaio Inox AISI 304 tipo Steel Helibar 6 sempre con la medesima malta;

- Realizzazione di intonaco armato con le caratteristiche sopradescritte ove possibile sui due lati della murature con opportuni collegamenti anche in presenza delle angolate (vedi tavola progetto strutturale definitivo).

In presenza di elementi metallici preesistenti (perni, staffe, capichiave, tiranti ecc..) si procederà con la passivazione con impiego di FERSTAB.

#### **3.1.4.D. Sostituzione di architravature**

Prevede la sostituzione degli attuali architravi perlopiù in legno con strutture in ferro e getto di completamento; le stesse saranno calcolate in base ai sovraccarichi presenti e rimarranno integrate all'interno della muratura non visibili. La loro collocazione sarà tale da mantenere il profilo attuale degli sguanci presenti sulle murature.

#### **3.1.4.E. Inserimento di tiranti e capochiave in ferro**

Prevede l'inserimento di catene/tiranti in ferro a livello di piano dei solai del primo livello al fine di assorbire le spinte sui maschi murari esterni ed impedire l'effetto cerniera con ribaltamento rispetto

alla base degli stessi. Visibile sarà solo il capochiave di forma circolare con nervature di irrigidimento ove in posizione centrale verrà posizionata ed ancorata la catena del diametro richiesto. Sulla muratura interna al fine di non interferire con la parete interna dell'Oratorio si provvederà invece tramite inghisaggio della catena principale e di un braccio aggiunto posti in diagonale rispetto alla direttrice di tensione al fine di conseguire una resistenza per attrito maggiore.

Le catene verranno incassate nei solai con le cautele del caso al fine di evitare qualsiasi impatto visivo sulle pareti interessate.

### **3.1.5 Integrazione opere lapidee di facciata;**

Recenti atti vandalici hanno purtroppo causato l'asportazione di elementi lapidei facenti parte perlopiù di vani finestra e porta (*vedi documentazione fotografica*)



Foto 3:

Prospetto Est  
(*Porzione*)

E' il caso ad esempio della colonnina che delimitava la bifora posta tutt'ora al piano primo sul prospetto Est.

La fase lavorativa prevede pertanto l'integrazione e la ricollocazione in opera di questi elementi lapidei che verranno realizzati con impiego di arenaria locale (Pietra di Vellano) con lavorazione a scalpello analoga alle preesistenti. Tali elementi saranno posizionati correttamente nella medesima posizione dei preesistenti e debitamente ancorati alla murature con spillature in acciaio inox.

### **3.1.6 Sostituzione dei solai in legno e dell'orditura in legno di copertura.**

Prevede la sostituzione dell'orditura lignea di copertura e dei solai con reimpiego dello scempiato e del manto di copertura in cotto.

La sostituzione sarà eseguita nel rispetto delle caratteristiche dimensionali e tecnologiche esistenti dei materiali impiegati.

L'orditura lignea sarà composta da travi e travicelli in castagno in categoria D30, con scempiato in cotto e relativo massetto in cls alleggerito leca 1600 e rete elettrosaldata Ø 6 a maglia 20x20 (per la copertura) ed in cls C25/30 sempre con rete elettrosaldata Ø 6 a maglia 20x20 (Solai), la struttura sarà opportunamente ancorata alle murature perimetrali in al fine di eliminare spinte laterali e ripristinare la continuità della scatola muraria anche tramite profilati in ferro del tipo UPN 140, evitando cordoli in cls armato ed irrigidimenti troppo eccessivi secondo le raccomandazioni del Ministero dei Beni Culturali.

Il manto di copertura in coppi e tegoli alla Toscana verrà ripassato e ripulito al fine di asportare i muschi presenti sugli stessi e successivamente trattato con prodotto biocida per impedire la riformazione degli stessi.

L'integrazione dello scempiato in cotto e del manto di copertura avverrà con l'impiego di elementi analoghi ai preesistenti al fine di rispettare la contestualità dell'intervento e collocati in aree identificabili.

La testata dei coppi di gronda, allettati con malta bastarda sarà dipinta con tinteggiatura ed ossidi idrodispersibili in modo da evitare contrasti cromatici.

### **3.1.7 Riprese e consolidamento di intonaci interni ed esterni**

Prevede la ripresa di intonaci interni ed esterni.

Nel recupero dei vecchi intonaci sarà posta particolare cautela in quanto gli interventi più recenti sono spesso eseguiti con materiali incompatibili con il supporto murario che ne alterano i caratteri costruttivi originali e cancellano i segni della loro identità, in contrasto con gli obiettivi di tutela di questi edifici.

Gli stessi saranno realizzati con malta di calce idraulica e velo, e verrà applicato senza l'ausilio di guide secondo una tecnica che fa riferimento alla cultura della tradizione locale.

Si procederà comunque in ogni caso ove le condizioni lo permettano al mantenimento dell'intonaco esistente e/o alla ricostruzione di

porzioni in fase di distacco ove lo stesso sia ritenuto originale e qualora sia consentito dalle operazioni di consolidamento sulle murature.

In prossimità degli spiccati di fondazione e comunque in assenza di scannafossi e/o drenaggi la cui realizzazione dovrà essere opportunamente valutata, gli intonaci saranno esclusivamente a base di pura calce naturale NHL 3.5 conforme a norma EN 459-1 per intonaci traspiranti.

Saranno in ogni caso eseguiti saggi e prove al fine di constatare la stratificazione delle precedenti imbiancature e le cromie originali.

### **3.1.8. Installazione di dispositivi per l'esecuzione di lavori in quota ai sensi del D.P.G.R. 23 Novembre 2005 n. 61/r**

Prevede la installazione di dispositivi anticaduta da installarsi sulla copertura ai sensi del D.P.G.R. 23 Novembre 2005 n. 61/r emanato a seguito dell'art. 82 comma 16 della Legge Regionale 3 Gennaio 2005 n. 1.

L'intervento sarà ridotto alla installazione di un numero minimo di dispositivi, sempre però nel rispetto della normativa, al fine di minimizzare l'impatto visivo.

Tale impatto sarà comunque pressoché irrilevante perché saranno evitate linee costituite da funi inox, tenditori e paletti; verranno impiegati comuni "golfari" sottocoppo" con diametro lordo del foro di ancoraggio paria a circa cm. 6,00.

Le superfici, all'origine in acciaio zincato e/o inox saranno verniciate con idoneo aggrappante e con vernice color cotto.

Si fa presente che una accurata indagine diagnostica sarà svolta solo all'inizio dei lavori, avendo la disponibilità ed accessibilità delle opere provvisoriale, pertanto con la riserva di variare sia l'analisi del degrado sia le modalità tecniche di intervento.

Per le medesime motivazioni la Direzione dei Lavori si riserva una volta allestite le opere provvisoriale e garantita la completa accessibilità la verifica del rilievo riservandosi di apportare le necessarie integrazioni e modifiche grafiche.

**Comunque per una più corretta ed esauriente interpretazione dei lavori da eseguire si fa riferimento agli elaborati grafici allegati alla presente; tutte le procedure esecutive delle fasi lavorative sopraccitate saranno comunque concordate con il funzionario di zona.**

**Il Direttore dei Lavori si riserva di aggiornare gli elaborati di**

**rilievo a seguito della installazione dei ponteggi e delle opere provvisorie atte a garantire la completa accessibilità anche in dipendenza del fatto che non ci sono le condizioni per l'accesso in sicurezza .**

## **C - RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

*a cura di Lorenzo Niccoli*

### **FINALITA'**

#### **Coinvolgimento di Enti e/o Associazioni**

Il progetto prevede prima di tutto il coinvolgimento di enti ed Associazioni presenti sul Territorio e fortemente legati alla tutela e valorizzazione di quest'area.

In primo luogo il Comune di Pescia territorialmente competente che ha dato la propria adesione consapevole dell'importanza dell'iniziativa sull'Eremo posto a cavallo tra la Valleriana la Pescia di Villa Basilica, l'Arcidiocesi di Lucca di cui la Parrocchia di Medicina fa parte e che auspica insieme a quest'ultima iniziative volte al suo recupero, la Pro lo Loco di Medicina che da tempo promuove iniziative volte anche al recupero di questo luogo e delle tradizioni e costumi dell'area l'Ente Valorizzazione città di Pescia da sempre attivo nell'organizzare eventi ed iniziative legate anche ad un turismo qualificato e rivolto anche ad utenti stranieri; l'Istituto Storico Lucchese, autore della pubblicazione di molti testi di Storia Locale e di iniziative in corso, il Club Alpino Italiano per la fitta trama di sentieri che fanno parte a pieno titolo della RET (Rete Escursionistica Toscana), la Via della Carta legata alle attività delle cartiere con primi insediamenti nei fondovalle nella prima metà dell'800 ed il Sentiero di Francesco Ferrucci transitato proprio dall'EREMO di S. ANNA il 1 Agosto 1530 prima della disfatta di Gavinana.

#### **Finalità del Progetto**

Il progetto prevede un primo stralcio lavori tesi alla esecuzione di tutte le opere di consolidamento e restauro di un corpo di fabbrica facente parte del complesso dell'Eremo in evidente stato di collasso ed in avanzato stato di degrado; per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione Storica ed alla Relazione Illustrativa e Tecnica che sono state prodotte alla competente Soprintendenza.

La finalità non è solo quella dell'intervento architettonico in se stesso importante e significativo per la tutela di un monumento di valore Storico-artistico ma anche di indubbio valore testimoniale finalizzato a salvaguardarne la sua integrità fisica ma anche costituire un punto di riferimento di promozione del territorio che ne sintetizzi tutti gli aspetti: archeologici storici, artistici, ambientali, antropologici, della religiosità locale, facendo riferimento alle varie associazioni presenti; un piccolo centro che focalizzi e metta in evidenza questi aspetti peculiari e fortemente identitari del luogo da sempre crocevia di vecchi percorsi altomedievali tutt'ora esistenti e di Francesco Ferrucci che da qui transitò prima della disfatta di Gavinana.

A tutto questo si deve aggiungere l'alta valenza ambientale dell'area vincolata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera G del Dlgs 42/2004 meglio conosciuto come "Codice Urbani" in particolare per la presenza di aree pregiate destinate a Castagneto da Frutto inserendosi in un reticolo di manufatti che caratterizzano fortemente questo territorio : i mulini di fondovalle, i metati, i ricoveri per animali, le maestà testimoni di un organico assetto di questo territorio fortemente penalizzato dai noti fenomeni di abbandono ed emigrazione del dopoguerra del secondo conflitto mondiale.

L'oratorio annesso diverrà quindi sede oltre che delle cerimonie religiose tipiche della comunità locale anche sala polivalente per didattica in materia ambientale, storico-archeologico, artistico, della cultura immateriale dell'area, di tradizioni, pratiche e costumi locali, il tutto abbinato ad una esposizione di reperti, testimonianze e ricerche svolte da Università, Soprintendenza, Istituto Storico Lucchese ed Istituti di Ricerca istituendo a pieno titolo un piccolo museo del Territorio e dell'Ambiente.

**Interesse e rilevanza dell'immobile sotto il profilo storico, architettonico, paesaggistico, sociale (*riconoscimento dell'interesse storico culturale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 / epoca di costruzione del bene*).**

Il bene in questione risulta essere stato costruito nel 1604 ed ampliato nel 1658 per volere del Comune di Medicina; ciò non toglie che vi fossero comunque preesistenze in relazione che siamo all'interno dell'Area di Interesse Archeologico delle "Fontanacce" di Medicina.

Sono in corso le pratiche per il conseguimento del Decreto di Vincolo e quindi il riconoscimento dell'interesse storico-culturale ai sensi del dlgs n. 42/2004 tramite la Valutazione di Interesse Culturale



ai sensi dell'art. 10 del medesimo decreto. Nelle more di conseguimento del Vincolo l'immobile è comunque vincolato ope legis per avere oltre 70 anni.

L'immobile ha una importanza artistica per le caratteristiche della costruzione che è stata più volte ampliata per accogliere un eremita e testimoniale come simbolo della religiosità popolare dell'intera Valleriana.

**Urgenza dell'intervento in relazione allo stato di conservazione, alle condizioni di sicurezza e all'importanza dell'immobile.**

L'intervento è classificato di somma urgenza; recentemente è avvenuto il collasso della copertura, di alcuni solai interni e di alcuni tratti di muratura (vedi documentazione fotografica) che allo stato attuale possono inficiare anche la stabilità dell'adiacente Oratorio.

Il perdurare di questo stato di cose potrebbe portare alla perdita inevitabile di questa porzione del complesso.

Si rende necessario quindi intervenire con tempestività al fine di scongiurare la perdita di tutti quegli elementi architettonici caratteristici di questo manufatto che una eventuale ricostruzione per lo stato avanzato di degrado farebbero mancare in modo irreversibile.

L'importanza dell'immobile è legata alla sua alta valenza testimoniale e riferimento delle comunità locali.

**Localizzazione geografica in aree di pregio ambientale e paesaggistico.**

L'intervento è localizzato in area di interesse paesaggistico tutelata dalla legge di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 142 del medesimo D.lgs. nella fattispecie comma. 1 lettera G (Aree coperte da Boschi). In tal Senso il Piano Operativo del Comune di Pescia inserisce tale area in Z.T.O. E1/b Boschi con conseguenti azioni di tutela e valorizzazione.

**Qualità e innovatività del progetto di restauro / conservazione intesa come capacità del progetto di produrre effetti sugli obiettivi di conservazione dei valori paesaggistici *(coerenza ed efficacia delle azioni proposte rispetto agli obiettivi / qualità della definizione progettuale sul piano tecnico e gestionale / presenza di soluzioni innovative per il recupero del bene e la fruizione)*.**

Il progetto prevede impiego di materiali e tecniche della tradizione muraria locale e quindi modalità di intervento che fanno riferimento all'epoca in cui l'Eremo è stato costruito; in particolare l'impiego dei materiali sarà rivolto ad una fornitura locale con

particolare riferimento al materiale lapideo ed al legname delle strutture dei solai e della copertura. La lavorazione di tali materiali sarà rispettosa della tradizione locale, gli elementi lapidei proverranno dalla cava di Vellano e saranno lavorate con maestranze locali nel rispetto della tradizione della Valleriana. Il Cantiere di Restauro sarà motivo per valorizzare queste maestranze ed esaltarne le capacità.

Con questo principio sarà salvaguardata la qualità progettuale finalizzata al pieno recupero del manufatto.

**Sostenibilità ambientale dell'intervento in termini realizzazione di impianti finalizzati alla riduzione del consumo idrico ed energetico; utilizzo di materiali e tecnologie ecocompatibili, riduzione della produzione di rifiuti, ecc. .**

Le tecniche impiegate sono tutte finalizzate all'utilizzo di materiali della tradizione e quindi di provenienza naturale, non da processi industrializzati; si prevede come già descritto l'impiego di materiali da costruzione reperiti pressoché nell'area previo riutilizzo degli elementi presenti nel manufatto non avendo di fatto produzione significativa di rifiuti (anche le vecchie malte verranno riutilizzate) con tecnologie ecocompatibili (vedi Relazione Tecnica).

**Capacità del progetto di attivare processi di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione culturale - turistica anche attraverso l'integrazione con reti, itinerari, sistemi culturali e altre iniziative di valorizzazione territoriale; di incrementare la dotazione di servizi culturali, sociali, ricreativi, ecc. del territorio; progetti volti alla promozione ed alla sensibilizzazione culturale e ambientale, progetti che promuovo la riqualificazione del paesaggio come strumento per il contrasto al degrado sociale e all'illegalità.**

L'intervento favorirà il flusso turistico legato alla cultura anche immateriale , la promozione e lo studio di aspetti storici, antropologici, artistici, della tradizione e dei costumi locali, la didattica ambientale, il flusso escursionistico con collegamento ai camini di pianura (percorso di San Iacopo, Francigena,) e dell'alto Appennino come il Sentiero Italia, la G.E.A. il sentiero 00, la Via Romea ecc. favorendo l'integrazione di tutta la sentieristica.

Da questi aspetti ne scaturisce la costituzione del Museo-Centro didattico del Museo e dell'Ambiente.

**Livello di progettazione al momento della domanda ( fattibilità /definitivo o esecutivo) e stato delle autorizzazioni /pareri se già acquisiti;**

Il livello progettuale è Esecutivo. Il progetto è stato concordato con il funzionario di zona della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, presentato alla competente Soprintendenza in data 14 Giugno 2022 protocollo 15613, in attesa del rilascio dell'Autorizzazione prescritta ex art. 21 Dlgs 42/2004.

**CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE  
DELL'INTERVENTO**

<b>Fasi di realizzazione</b>	<b>Iniziofase</b>	<b>Fine fase</b>
PROGETTO DI FATTIBILITA'	14 Febbraio 2022	15 Marzo 2022
PROGETTO DEFINITIVO	4 Aprile 2022	14 Giugno 2022
PROGETTO ESECUTIVO	4 Aprile 2022	14 Giugno 2022
LAVORI	1 Giugno 2023	1 Marzo 2024
COLLAUDO	10 Marzo 2024	10 Aprile 2024

**Pescia, 10 Giugno 2022**

Il Tecnico Incaricato

*Arch. Niccoli Lorenzo*

Il Committente

*sac. Valerio Mugnaini, pievano di Medicina*



## INDICE GENERALE

<b>NOTA DEL CURATORE .....</b>	<b>5</b>
<b>PREMESSA .....</b>	<b>6</b>
<b>A- RELAZIONE STORICA .....</b>	<b>8</b>
<b>B- RELAZIONE ILLUSTRATIVA E TECNICA.....</b>	<b>16</b>
<b>C- RELAZIONE ILLUSTRATIVA E FINALITA' .....</b>	<b>31</b>
<b>CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO .....</b>	<b>35</b>
<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>37</b>

## Bibliografia

- P. CIPRIANI, *Note dai documenti dell'Archivio parrocchiale della Pieve dei Santi Martino e Sisto*, in *Medicina. Le Pizzorne e i paesi che le circondano. Atti del 18° Convegno di Studi "Medicina di Valleriana: momenti di storia". Sabato, 4 agosto 2018*, Lucca, Istituto Storico Lucchese Sede Centrale e Sezione di Pescia - Montecarlo/Valdinievole, 2021, pp.58-81.
- A. DI BENE - P. CIPRIANI, *Proprietà comuni nelle località di Medicina e Fibbialla in Valleriana*, in *Atti del Convegno Terre Alte e Terre Basse. I Beni Comuni nella Valdinievole Medievale e Moderna*, Buggiano, Comune di Buggiano, 2018, pp.67-92.
- A. DI BENE, *Evoluzione storica del borgo di Medicina e della sua ricostruita pieve*, in *Medicina. Le Pizzorne e i paesi che le circondano. Atti del 18° Convegno di Studi "Medicina di Valleriana: momenti di storia". Sabato 4 agosto 2018*, Lucca, Istituto Storico Lucchese Sede Centrale e Sezione di Pescia - Montecarlo/Valdinievole, 2021, pp.11-55.
- A. DI BENE, *Le streghe di Medicina: un altro caso di maldicenza popolare*, in *Spigolatura su Valdinievole e Valleriana*, a cura di P. BIAGINI, Vellano, Arti Grafiche Gardini, 2021, pp.109-128.
- A. DI BENE, *Su alcuni oratori della Valleriana*, in *Valleriana studi storici*, a. II (2019), n. 2, Istituto Storico Lucchese sezione Pescia - Montecarlo/Valdinievole, pp.7-23.
- A. DI BENE, *Pregiere e riti, dentro e fuorichiesa, nell'Alta Valleriana*, in *Le Pizzorne e i paesi che le circondano. Le manifestazioni religiose. Atti del 4° Convegno di Studi Altopiano delle Pizzorne Aldebaran "Al Prato"*, Lucca, Istituto Storico Lucchese, 2006, pp.221-245.
- A. GUIDOTTI, *Medicina di Pescia un giacimento culturale quasi inedito*, in *Il Tremezzo Pistoiese*, a. XXV (2000), n.3.
- A. GUIDOTTI, *Prospetto cronologico delle notizie edite finora rintracciate relative a Medicina (di Pescia) e suo territorio*, s.n.t., pp. 1-43, Archivio Parrocchiale di Medicina.

- G. CASAROLI, *Dinamiche di formazione del panorama devozionale della Repubblica di Lucca nel '700*, Pisa, Tesi di laurea magistrale - Università degli Studi di Pisa – Dipartimento di Civiltà e forma del sapere – Corso di laurea magistrale in Storia e civiltà , a.a. 2013/2014.
- P. CIPRIANI, *Note dai documenti dell'Archivio parrocchiale della Pieve dei Santi Martino e Sisto*, in *Medicina. Le Pizzorne e i paesi che le circondano. Atti del 18° Convegno di Studi "Medicina di Valleriana: momenti di storia". Sabato 4 agosto 2018*, Lucca, Istituto Storico Lucchese Sede Centrale e Sezione di Pescia – Montecarlo / Valdinevole, 2021, pp.58-81.
- G. CONCIONI, *Insedimenti monastici in diocesi di Lucca al tempo della morte di San Bruno*, in «Rivista di Archeologia Storia Costume», XXXVIII (2010), 1-4, p.76.
- A. DI BENE, *Pregiere e riti, dentro e fuori chiesa, nell'Alta Valleriana*, in *Le Pizzorne e i paesi che le circondano. Le manifestazioni religiose. Atti del 14° Convegno di Studi Altopiano delle Pizzorne Aldebaran "Al Prato"*, Lucca, Istituto Storico Lucchese, 2006, pp. 221-245.
- A. DI BENE - P. CIPRIANI, *Proprietà comuni nelle località di Medicina e Fibbiolla in Valleriana*, in *Atti del Convegno Terre Alte e Terre Basse. I Beni Comuni nella Valdinevole Medievale e Moderna*, Buggiano, Comune di Buggiano, 2018, pp.67-92.
- A. DI BENE, *Su alcuni oratori della Valleriana*, in *Valleriana studi storici*, a. II (2019), n. 2, Istituto Storico Lucchese sezione Pescia - Montecarlo/Valdinevole, pp.7-23.
- A. DI BENE, *Evoluzione storica del borgo di Medicina e della sua ricostruita pieve*, in *Medicina. Le Pizzorne e i paesi che le circondano. Atti del 18° Convegno di Studi "Medicina di Valleriana: momenti di storia". Sabato 4 agosto 2018*, Lucca, Istituto Storico Lucchese Sede Centrale e Sezione di Pescia – Montecarlo/Valdinevole, 2021, pp.11-55.
- A. DI BENE, *Le streghe di Medicina: un altro caso di maldicenza popolare*, in *Spigolatura su Valdinevole e Valleriana*, a cura di P. BIAGINI, Vellano, Arti Grafiche Gardini, 2021, pp. 109-128.

- F. FABBRI, *Vita romana in Valdinievole. L'archeologia rivela l'antico assetto dell'area*, in «Valdinievole Studi Storici», n.8, 2003, pp.19, 23.
- A.GUIDOTTI, *Medicina di Pescia un giacimento culturale quasi inedito*, in «Il Tremisse Pistoiese», a. XXV (2000),n.3.
- A. GUIDOTTI, *Prospetto cronologico delle notizie edite finora rintracciate relative a Medicina (di Pescia) e suo territorio*, s.n.t., pp. 1-43, Archivio Parrocchiale di Medicina.
- G. JORI, *Liguri Etruschi Romani nella Valdinievole. Storia di un territorio*, Pistoia, Istituto di Ricerche Storiche e Archeologiche, 2009,p.59.
- A. MARINI, *Topografia storica della Valdinievole*, Firenze, Tesi di Laurea, Facoltà di Magistero, Rel. G. Uggeri, 1985.
- A. MONTI, *Larotta del Ferruccio. Nuove evidenze sulla battaglia di Gavinana (3 agosto 1530)*, estr. «Bollettino Storico Pistoiese», 2011(terza serie, XLVI), pp.67-68.
- I. MORETTI, *Aspetti dell'Architettura e dell'Urbanistica Medievali nel Pistoiese*, in *I Comuni medievali della Provincia di Pistoia dalle origini alla piena età comunale*, a cura di R. NELLI e G. PINTO, Pistoia, Società Pistoiese di Storia Patria, 2006,pp.441-442.
- A. M. ONORI, *Organizzazione Territoriale e Assetto Istituzionale della Valdinievole fino al passaggio sotto Firenze* in *Atti del Convegno sull'Identità Geografico – Storica della Valdinievole*, Buggiano, Comune di Buggiano,1996,pp.69-70.
- A. M. ONORI, *Il piviere di Villa Basilica e la Vicaria di Valleriana nel Medioevo*, in «Il Tremisse Pistoiese», XXXI (2006), n.1-2, pp.45-48.
- M. PASQUINUCCI, *Alcune considerazioni sul popolamento antico e medievale della Valdinievole in Pescia e la Valdinievole nell'età dei Comuni*, a cura di C. VIOLANTE e A. SPICCIANI, Pisa, ETS,1995, p.28.
- R. PESCAGLINI MONTI, *Nobiltà e Istituzioni Ecclesiastiche in Valdinievole tra XI e XII secolo*, in *Allucio da Pescia:*

*un Santo laico nella Chiesa Lucchese post-gregoriana (1070 c.a-1134)*,  
Pescia,1985,pp.246-247.

- A. PUGLIA, *Pescia dall'antichità al medioevo. Potere insediamento e società in una Terra del contado lucchese* in *Pescia. Città tra confini in Terra di Toscana*, a cura di A. SPICCIANI, Milano, Silvana Editoriale, 2006, p. 53.
- J. A. QUIRÓSCASTILLO- G. ZANCHETTA, *Note sull'architettura e il territorio della Valleriana dal Medioevo ad oggi*, in *Atti del Convegno su Architettura in Valdinievole (dal X al XX secolo)*, Buggiano, Comune di Buggiano, 1994,pp.162-163.
- J.A. QUIRÓSCASTILLO, *El incastellamento e nel territorio de la ciudad de Luca (Toscana). Poder y territorio entre la Alta Edad Media y el siglo XII*, Oxford, BAR International Series, n.811(1999), p.29.
- F. TANGANELLI, *Quando ancora non era Pescia: tra storiografia artefatta e realtà archeologica*, in «Rivista di Archeologia Storia Costume», n.3-4, 2015, pp.43-44.
- D. TROIANO, M. ZUCCONI, *Workshop Isuf Italia 2008. Il castello di Aramo: proposte per un nuovo utilizzo*, Firenze, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Architettura, Dipartimento di Progettazione dell'Architettura, 2008, p.48.
- P. VANNI, *Manuale del Parroco. Per l'esercizio delle Sante Funzioni che si celebrano nella Chiesa Pievanale di Medicina*, ms.,1883, pp.24-26,33-34.





**Sant'Anna con la Madonna Bambina**

Pubblicato nel luglio 2022

*Prima edizione*

Stampato in proprio presso ELIOGRAFICA VALDINIEVOLE – Pescia (PT)